

Data: 21.01.2021 Pag.: 3
 Size: 195 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Entro l'anno rileverà tutte le (restanti) quote di Lgh

Addio alla società nata nel 2006 tra Rovato, Cremona, Pavia e Lodi: a 118 Comuni andranno altri 100 milioni

Addio a Linea Group Holding. Entro fine anno l'utility della bassa padana nata nel 2006 con l'obiettivo di raccogliere i rifiuti (ma anche produrre e distribuire energia) in un territorio di mezzo milione di abitanti, tra le province di Brescia, Cremona, Pavia e Lodi, verrà completamente «assorbita» da A2A, che porterà a compimento un'operazione iniziata nel 2016, quando rilevò il 51% di quote.

La conferma è arrivata ieri dallo stesso amministratore delegato di A2A, Renato Mazzoncini: «Prima di Natale sono arrivate tutte le richieste di conversione delle azioni Lgh in quelle di A2A. Questo por-

terà ad una fortissima semplificazione societaria. Ci auguriamo che sia da esempio anche per altri partner». Un'altra conferma arriva dal presiden-

te di Linea Group Holding, Giorgio Bontempi (commercista e sindaco di Agnosine in quota Lega): «Servirà una due diligence per concordare il passaggio che necessita prima dell'ok delle singole società e poi dei Comuni soci. Se tutto va bene l'operazione dovrebbe chiudersi entro l'anno».

Nel 2016 A2A rilevò il 51% di quote di Lgh versando ai 118 comuni soci (tra cui cinquanta della Bassa e della Franciacorta) 113 milioni di euro, pa-

gati per il 58% in liquidità ed il resto in azioni. Da allora si sono di fatto dimezzate le quote partecipative in Lgh di Aem Cremona (15,15%), Cogeme Rovato (15,15%), Asm Pavia (7,80%), Astem Lodi (6,47%) e Scs Srl di Crema (4,43%).

Una partnership, quella tra la multiutility bresciano-mi-

lanese ed Lgh, che all'inizio vide la forte contrarietà della Lega e portò ad una serie di ribaltoni all'interno del cda di Cogeme. Poi però vinse la strategia del renziano Antonio Viviani: Lgh stava accumulando perdite continue mentre con A2A — i cui costi di gestione rifiuti sono imbattibili, innanzi tutto grazie al

possesso dei termovalorizzatori — la società è tornata all'utile e ad investire sui territori. L'accordo del 2016 già parlava della possibilità per A2A di salire al 100% di quote dopo tre anni. La clausola venne poi prorogata al 2021 ed ora ci siamo.

Stando ai patti condivisi ai comuni dovrebbero andare altri 100 milioni di euro. Contro questa acquisizione l'Anac (chiamata in causa dai 5 Stelle) mosse le sue censure, di-

cedendo che serviva una gara pubblica chiedendo l'intervento della Corte dei Conti. Di cui ad oggi non si sa nulla. (p.gor.)

Il gruppo

- L'utility della bassa padana era nata nel 2006 con l'obiettivo di raccogliere i rifiuti (ma anche produrre e distribuire energia) in un territorio di mezzo milione di abitanti, tra le province di Brescia, Cremona, Pavia e Lodi